

## EVENTO 18 APRILE 2024 SUICIDI IN CARCERE

In data 18 aprile u.s. nel salone del Museo delle Nuove si è svolta la manifestazione, promossa dai Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale, per sensibilizzare le istituzioni e la società civile sull'allarmante numero di suicidi che, con sempre maggior frequenza, si verificano all'interno delle carceri e per rilanciare la richiesta di interventi urgenti che possano contrastare tale triste fenomeno.

La data della manifestazione non è stata casuale: infatti il 18 marzo u.s. il Presidente Mattarella aveva lanciato un appello, evidenziando la necessità di interventi urgenti per contrastare questi drammatici eventi, che però non ha avuto alcun seguito.

Pertanto le richieste dei Garanti verranno ripetute ogni 18 del mese fino a quando non troveranno un riscontro positivo.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'Ordine dei giornalisti di Torino, Magistratura Democratica, la Garante di Alessandria, la Camera penale, Asgi e molte associazioni impegnate nel volontariato all'interno del carcere.

L'evento è iniziato in modo molto significativo con la lettura ad alta voce, da parte di tutti i partecipanti, del nome, età e carcere di detenzione di tutte le persone che sono morte all'interno delle strutture penitenziarie nell'anno 2024, 30 detenuti e 4 agenti di custodia, oltre a 23 persone decedute di morte naturale.

La Garante comunale di Torino d.ssa Gallo ha evidenziato che, dall'inizio dell'anno, si sono registrati già 30 suicidi, 63 lo scorso anno e 84 nel 2022.

Si tratta di numeri eccezionali, mai registrati in precedenza, così come mai si è verificato in precedenza un sovraffollamento tanto drammatico all'interno degli istituti penitenziari, che sta raggiungendo i livelli per cui già la Corte europea per i Diritti umani aveva condannato l'Italia.

Si pensa di rimediare al sovraffollamento con lo sfollamento, vale a dire con il trasferimento dei detenuti in altre carceri, con criteri del tutto casuali e senza tener conto dei loro rapporti familiari e dei percorsi educativi intrapresi.

La Garante ha evidenziato la mancanza di progetti concreti per risolvere in tempi brevi il sovraffollamento carcerario: aumentare il numero delle carceri o utilizzare le caserme in disuso appare un rimedio astratto e comunque che richiede lunghi tempi di attuazione.

Tutti i partecipanti che sono intervenuti hanno evidenziato la mancanza di educatori, mediatori culturali, agenti penitenziari e progetti formativi e di accompagnamento dei detenuti al rientro in società.

Sono state prospettate, nei vari interventi, numerose soluzioni che dovrebbero consentire, se attuate tempestivamente, di far fronte al sovraffollamento carcerario in modo da migliorare le condizioni di vita all'interno del carcere e garantire la attuazione di percorsi di reinserimento sociale, come l'amnistia, l'indulto, l'aumento dei giorni di liberazione anticipata a semestre di pena espiata (giorni 60 anziché 45). Si è parlato anche di prevedere un "numero chiuso" per le carceri in modo che queste non possano ospitare un numero di detenuti superiore a quello previsto.

Il presidente nazionale dell'ASGI Lorenzo Trucco ha anche ricordato i suicidi che si sono verificati all'interno dei CPR e, in particolare, quella del giovane Mussa Balde.